MARZO 2024

# DALIT NEWS

www.fondazionefarewelfare.org | www.dalitbd.org



## *Quando il VOSTRO AIUTO* E' **CONCRETO**

Questo è quello che realizziamo con il vostro sostegno

Grafica: www.avgraf.com

# *Lettera dal* BANGLADESH

Lino Swapon Das



Cari amici,
sono sempre più grato dell'aiuto che continuate a darci. I progetti in corso e in cantiere sono tanti, vogliamo riuscire a far raggiungere un buon livello sociale e di istruzione ad ogni comunità che stiamo aiutando, con tutte le difficoltà che ci sono.

Per questo anche nella pagina seguente, vi raccontiamo traguardi e difficoltà che abbiamo incontrato in un altro villaggio. Non sempre è facile far cambiare mentalità o abitudini alle persone, che sembrano quasi non accettare il nistro sostegno. Ma noi ci impegneremo sempre di più perchè tutti abbiano ed imparino a capire che possono avere un livello di vita più sereno e poter essere riconosciuti dalla società.

Un abbraccio.

Swapon Lino Das



# *Il villaggio di* AMTOLA

## Comunità cristiana emarginata



Una storia analoga a quella che abbiamo conosciuto nell'ultimo numero di Dalit News del 2023, lega la comunità zingara del villaggio di Rekhamari al **villaggio cristiano di Amtola,** anchesso sviluppato nell'area adiacente a Banishanta Bazar, sulla riva del fiume Pasur, nell'Unione Banishanta (Dacope Upazila) di Khulna, un distretto situato nella parte meridionale del Bangladesh.
Le persone che vivevano in questa zona erano chiamati **saggi o calzolai**.
Anche loro, non avendo case proprie, iniziarono a vivere come nomadi in capanne nell'area costiera. A causa delle forti calamità naturali, dovettero trasferirsi altrove. Uno di questi luoghi era il villaggio di Amtola, dove risiedono tutt'ora. Ma anche qui, numerose calamità e avversità naturali continuarono ad abbattersi. Molte case vennero distrutte dalle feroci correnti del fiume Pasur e da furiosi cicloni. Un giorno incontrarono uno straniero, Padre Rigon, che aveva sentito parlare della loro situazione. Quest'ultimo comprò un terreno con i propri fondi e fece in modo che la comunità si trasferì li, dove vivono tutt'ora.
La gente del villaggio, agli inizi, era fondamentalmente tutta di religione Sanatan (indù) ma era la comunità più arretrata a causa della loro etnicità e dell'ambiente sporco nel quale vivevano. Molte persone non volevano socializzare con loro e questo li spinse a convertirsi al Cristianesimo.
Tuttavia, anche dopo la conversione, non sono stati ottenuti riconoscimenti sociali, non hanno una vera identità. Gli abitanti di questo villaggio sono principalmente calzolai, lavoratori giornalieri, spazzini, autisti di furgoni, pescatori al fiume...
Tuttavia, secondo alcune fonti, pare che vendano e mangino loro stessi carne di animali morti nelle numerose alluvioni o mareggiate. Non avendo denaro, possono permettersi solo prodotti con la qualità più bassa sul mercato. Non hanno latrine, usano quindi l'acqua del fiume anche per la pulizia e per le stoviglie o per bere, ma ovviamente è contaminata. Questo comporta serie problematiche di salute come dissenteria e malattie della pelle. Dalit ha promosso in questa comunità diverse attività di sensibilizzazione a riguardo, ma la situazione non è migliorata.
Non ci sono stati molti progressi nella qualità dell'istruzione dei bambini del villaggio cristiano di Amtola.

L'organizzazione Dalit ha portato avanti programmi di formazione per diversi anni, ma non si sono notati grandi cambiamenti.
È triste vedere che, purtroppo, nonostante tutti questi anni di aiuti e sensibilizzazione da parte di Dalit, solo 1 ragazza del villaggio è andata al college e 2 ragazzi hanno conseguito la spèecializzazione in computer, riuscendo ad aprire negozi sul mercato. Questo perchè le ragazze continuano a sposarsi prima del conseguimento del diploma di scuola secondaria e i ragazzi la abbandonano per andare a lavorare, non potendo così vivere socialmente con dignità e rispetto.



Con il sostegno di Dalit, si è riusciti ad ottenere dai vari governi delle prestazioni di livello come l'indennità di vecchiaia, di abbandono del marito, di vedovanza, di invalidità,ecc.
Purtrtoppo però, anche qui l'aiuto è stato percepito nel modo sbagliato, facendo diminuire l'interesse verso un'occupazione. Molti uomini mandano le loro donne a lavorare per restare a casa, dandosi alla tossicodipendenza per pigrizia. Questo causa disordini nelle famiglie e ovviamente nella società.

*"Mentre il mondo fluttua nel tocco della modernità, andando avanti a ritmo sostenuto, le persone qui sono ancora immerse nell'oscura ignoranza".*

# *Continua a* SOSTENERCI

**FONDAZIONE FARE WELFARE**
BANCA PROSSIMA
Iban: IT97 Q030 6909 6061 0000 0076 668
Causale: DALIT
progettodalit@fondazionefarewelfare.org
**www.fondazionefarewelfare.org**





Abbiamo creato un
**gruppo WhatsApp**
Per chi fosse interessato
e volesse farne parte
può scrivere al numero
**340 8332903**